



TRAGUARDI SOCIALI

Organo
del Movimento
Cristiano
Lavoratori



Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Taxe percue - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00
SETTEMBRE - OTTOBRE 2019 ISSN 1970-4410 N. 95 SERIE 2019

Un impegno nuovo e diverso dei cattolici

Il percorso di disintermediazione mirato ad annientare i meccanismi di rappresentanza sociale e politica è iniziato da tempo e credo che ormai sia giunto al capolinea. E' un processo sociale e culturale molto pericoloso. Il punto di partenza è il rifiuto del dialogo, dell'interlocuzione vera, dell'ascolto delle organizzazioni sociali e dei corpi intermedi.

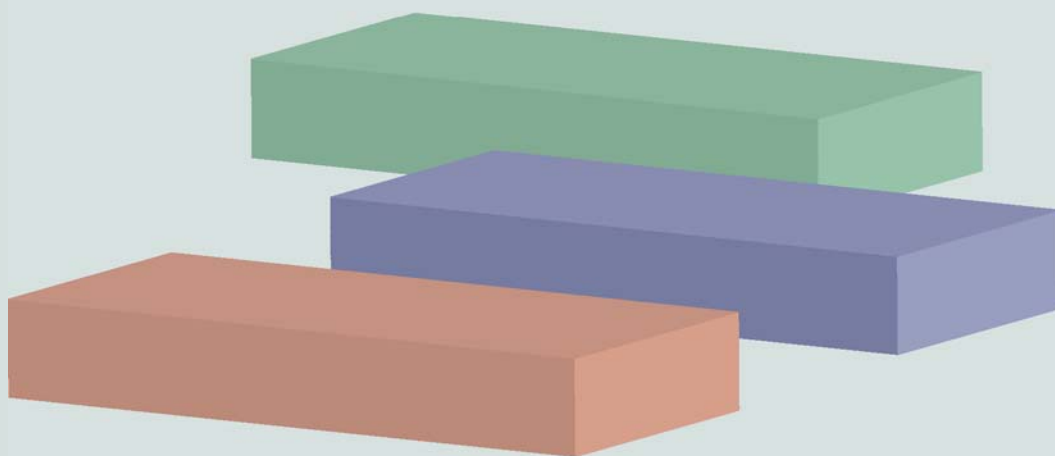
Da Tremonti, all'epoca dei tagli lineari, a Matteo Renzi - che nel 2014 invocò la disintermediazione preferendo il rapporto diretto con il "popolo" senza alcun riconoscimento della funzione di rappresentanza degli interessi generali, sociali, di categoria delle organizzazioni - è più che evidente che i corpi intermedi sono stati sottoposti ad un duro declassamento del loro ruolo e, a volte, perfino ad arroganti demonizzazioni.

Il passato governo gialloverde ha trascinato alle estreme conseguenze questa posizione - tipica di tutte le formazioni e coalizioni populiste - mescolando l'autoritarismo della Lega e la disintermediazione dei 5 Stelle a base di like e piattaforme digitali. Salvini e Di Maio si sono rivelati gli ottimi eredi di Renzi e della voglia di azzerare qualunque organismo sociale che si collochi tra lo Stato e il popolo. Basti anche pensare ai provvedimenti mirati a ridurre risorse e strumenti per un welfare universalistico e solidale; allo sventato colpo sull'Ires; alla norma "spazza-corrotti"; al ventilato ritorno del tetto alle contribuzioni del cinque per mille; alla mancata emanazione dei decreti sulla legge delega del Terzo settore e sulla finanza etica, ma anche alla riduzione dei fondi alla cooperazione allo sviluppo, (ai CAF). Tutto questo non ha fatto che aumentare la sgradevole sensazione che il governo abbia cercato di screditare il Terzo Settore, facendo passare per "furbetti" quelli che da anni, e in silenzio, lavorano per tenere in piedi il Paese colmando gli enormi vuoti lasciati dalle istituzioni. Ma anche l'altrettanto sgradevole sensazione che si voglia

Segue a pagina 2

Il Seminario di Senigallia

I CORPI INTERMEDI E LA SFIDA AL POPULISMO E ALLA TECNOCRAZIA



Intervista all'europarlamentare Massimiliano Salini **La politica torni ad ascoltare i corpi intermedi**

Fiammetta Sagliocca

In pratica è un predestinato della politica, Massimiliano Salini, 46 anni, di Soresina, Presidente della Provincia di Cremona dal 2009 e poi, dal 2014, europarlamentare del PPE (rieletto al secondo mandato, nel 2019, con 37mila preferenze). L'On. Salini ha percorso fin dai primi anni della sua vita tutte le tappe necessarie a costruire

un *cursus honorum* di tutto rispetto: laureato in giurisprudenza, già a partire dagli anni del liceo e dell'università ha svolto attività politica nell'ambito delle rappresentanze studentesche. La naturale concretezza, la cultura e i valori trasmessigli dalla famiglia d'origine, come egli stesso riconosce, hanno alimentato in lui la spinta a fare qualcosa di concreto per poter contribuire al miglioramento della società.

Segue a pagina 3

Nell'interno:

USCIRE DALLA CRISI DELLA RAPPRESENTANZA

UN ESERCIZIO VIRTUOSO DI LAICITÀ POSITIVA

**LA CREATIVA PRESENZA DI UN MOVIMENTO POPOLARE
CHE AVANZA COME PROPOSTA**

VERSO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI GIOVANI DEL MCL

Nominato dalla Cei il nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale del MCL

Benvenuto don Francesco Poli

Fumata bianca al Movimento Cristiano Lavoratori: la Cei, nel mese di luglio, ha formalizzato la nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento, don Francesco Poli.

Don Poli, originario di Paratico (Bg), ordinato sacerdote nel 1988, nei quasi trent'anni di impegno sacerdotale ha ricoperto varie volte l'ufficio di Parroco e, dal 2002, è stato chiamato presso la Curia di Bergamo a dirigere l'Ufficio della Pastorale Sociale, del Lavoro e dell'Economia. Ma soprattutto, don Poli ha maturato una lunga e articolata esperienza in qualità di Assistente Ecclesiastico al fianco di numerose associazioni cattoliche impegnate nel sociale.

Don Francesco Poli è stato ufficialmente presentato al Movimento nel corso dei lavori del tradizionale



Seminario MCL di Senigallia: “Ho accolto la notizia della nomina di Don Francesco Poli con grande gioia”, ha detto Costalli davanti alla platea gremita. “Abbiamo atteso di essere tutti riuniti qui oggi per presentarlo ufficialmente, anche alla presenza del Cardinale Matteo Zuppi, e fargli tutti insieme i nostri più sentiti auguri per il nuovo percorso cui Don Francesco è stato chiamato. Un percorso che, sono certo, sarà molto prezioso per tutto il Movimento”.

“Sono grato al Signore per questo nuovo impegno pastorale in MCL, un servizio che vorrei vivere nello stile del Vangelo del lavoro”, ha detto Don Francesco. “E’ un tempo, il nostro, che richiede ingegneri capaci di costruire progetti solidi per il bene comune”, così Don Poli ha auspicato il suo percorso futuro con il MCL.

Segue dalla prima pagina

costringere il Terzo settore e la società civile al guinzaglio. Mentre la “politica vera” langue e i partiti sono allo sbando.

La difficile situazione economica in cui versa l'Italia deriva non solo dalla crisi, dalle mutazioni tecnologiche e dall'accentrarsi del potere economico, ma anche dai ritardi e dalle inadempienze delle classi dirigenti e dei governi che si sono succeduti. La politica, quando non è in propaganda elettorale, soffre di un grave deficit di progettualità.

E proprio in questa situazione difficile del Paese la funzione dei corpi intermedi torna ad emergere e perfino il nuovo Governo giallorosso dovrà accorgersene. Perché i corpi intermedi ci sono e vogliono tornare ad essere protagonisti per riportare l'interesse generale e il bene comune al centro di una democrazia partecipata e cambiare le sorti in cui versa il Paese.

Il loro potenziale può essere davvero fondamentale per impedire il protrarsi della stagnazione economica, ma anche le fughe in avanti di proteste che a lungo andare non potranno far altro che esplodere. Ma per fare questo devono riformarsi, approfondire il valore della democrazia e della partecipazione, diventare una forza sociale talmente forte da non poter essere più elusa, in modo da orientare il corso della politica economica verso obiettivi di tenuta sociale e di crescita realmente incisivi. Se i corpi intermedi riusciranno a procedere in questo percorso, e non in ordine sparso, potranno anche rianimare il confronto politico e ristabilire una dialettica seria fra maggioranza e opposizione, restituire al Paese il desiderio di partecipare alla vita politica, recuperare il ruolo della rappresentanza politica e la passione verso gli ideali, ed impedire la decadenza delle classi dirigenti.

Si dovrebbe tornare ad avere una visione, dal basso e dalle pratiche, di un impegno che

non può non essere anche politico, fatto sì anche di convegni e manifestazioni, ma non solo, perseguendo obiettivi comuni, concentrando la nostra azione su una strategia riformatrice che oggi il Paese non ha, puntando alla creazione di un nuovo modello di democrazia sociale.

Le ultime tornate elettorali hanno evidenziato che nel nostro Paese stiamo lasciando un blocco sociale senza un'adeguata rappresentanza politica, in balia dei populismi e dei sovranismi, e ormai incline all'astensionismo. L'Italia merita di più, molto di più, di un derby fra laicisti e sovranisti!

L'Italia ha bisogno di una forza liberale, moderata, riformista, popolare che anteponga le necessità e gli interessi della società a quelli dello Stato, che valorizzi i corpi intermedi a partire dal più importante che è la famiglia, che promuova uno sviluppo coerente col rispetto del creato, che non subisca i dettami di una cultura che ci vuole tutti uguali, neutri, inoffensivi. Il panorama che ci circonda è sotto gli occhi di tutti: un Paese con il grande debito pubblico che frena ogni tentativo di riforma, ed una crescente aria generale di sfiducia e di rancore. Ma per poter costruire un nuovo “centro moderato” servono valori forti che tengano insieme vita, famiglia, solidarietà e giustizia sociale.

Viviamo un momento di grande confusione e, proprio per questo, ritengo essenziale che il mondo cattolico riscopra la necessità di una presenza pubblica nell'esperienza di fede. Essere “Chiesa in uscita” significa anche assumersi la responsabilità di portare nelle istituzioni quei valori fondamentali della vita, della famiglia, del lavoro, della solidarietà, e di lavorare sul territorio per dare voce alle istanze che vengono dal basso.

Ma intanto è assolutamente necessario sgombrare il cosiddetto “campo moderato”

dalle macerie degli ultimi anni, compresi i leaders senza carisma, senza visione, senza alcun seguito e, spesso, come ho detto altre volte, anche imbarazzanti. Non abbiamo bisogno di partitini da “prefisso telefonico”! Per questo ci vuole soprattutto un impegno nuovo e diverso dei cattolici anche con proposte forti: la moderazione è uno stile non la rinuncia a proposte forti.

Adesso abbiamo un nuovo Governo, lo giudicherò, come sempre, sui fatti, ma alcune cose voglio dirle perché in tempi di “trasformismo” - “trasformismo acrobatico” lo ha chiamato De Bortoli - mi sembra che si sia superato il limite: e questo accresce ancora di più sfiducia e disaffezione nei confronti della politica. Sono molto preoccupato perché su: “lavoro, educazione, famiglia, scuola” sembra prendere il sopravvento una cultura elitaria, radicale, laicista presente (più o meno) nelle forze che sostengono il Governo ed estranea ai fermenti popolari presenti nel Paese e che noi cerchiamo di rappresentare, di difendere.

L'impegno dei cattolici in politica, quelli “liberi, forti, autonomi” - non quelli già prostrati al nuovo Governo - e disponibili a rischiare una presenza costruttiva, uscendo dal torpore, dalla paura, dalla sfiducia, può fornire un apporto strategico come avvenuto già in tanti altri momenti del passato. Non possiamo esimerci dal fare proposte e dal farci carico delle nostre responsabilità, indicando un percorso dal quale ripartire. Dobbiamo esprimere una proposta politicamente rilevante, forte, capace di tornare a connettere interessi e valori e di riportare una parola di verità.

Consapevoli delle tante difficoltà che attraversa il mondo cattolico, ma anche consapevoli, anzi certi, che in questo percorso non saremo da soli.

Carlo Costalli

Presidente Movimento Cristiano Lavoratori

Intervista all'europarlamentare Massimiliano Salini

La politica torni ad ascoltare i corpi intermedi

Fiammetta Sagliocca

In pratica è un predestinato della politica, Massimiliano Salini, 46 anni, di Soresina, Presidente della Provincia di Cremona dal 2009 e poi, dal 2014, europarlamentare del PPE (rieletto al secondo mandato, nel 2019, con 37mila preferenze). L'On. Salini ha percorso fin dai primi anni della sua vita tutte le tappe necessarie a costruire un *cursus honorum* di tutto rispetto: laureato in giurisprudenza, già a partire dagli anni del liceo e dell'università ha svolto attività politica nell'ambito delle rappresentanze studentesche. La naturale concretezza, la cultura e i valori trasmessigli dalla famiglia d'origine, come egli stesso riconosce, hanno alimentato in lui la spinta a fare qualcosa di concreto per poter contribuire al miglioramento della società.

Con lui, a margine del convegno di Senigallia, abbiamo parlato di Europa, di cattolici e di politica.

Tra i motti della sua campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, lei faceva (giustamente, a nostro avviso) riferimento al fatto che "l'Italia deve poter contare sull'Europa", ma anche che "l'Europa fa bene all'Italia". A pochi mesi dal voto europeo, qual è il suo primo bilancio sulla nuova Europa? Possiamo considerare ormai superate le spinte sovraniste e populiste che hanno animato il dibattito elettorale in Italia, e non solo? O è un pericolo tuttora reale che minaccia il progetto unitario europeo?

Il problema del rapporto con l'Europa non è descritto tanto dalla minaccia sovranista: questa è una minaccia che certamente riguarda l'Italia, ma in Europa i sovranisti sono sostanzialmente irrilevanti in Parlamento mentre in Consiglio hanno, certo, potere di veto laddove c'è da assumere decisioni all'unanimità, ma non sono in grado di costruire quella 'nuova Europa' di cui parlavano, perché un conto è 'bloccare' e un conto è 'costruire'.

La vera minaccia che mette a repentaglio la possibilità di protagonismo dell'Italia in Europa rimane, come in passato, la deriva tecnocratica che ancora una volta ha caratterizzato la definizione della nuova governance europea: noi dobbiamo ri-animare una cultura popolare che metta al centro l'uomo, la persona e la sua libertà e chiedere, *in primis* al Ppe, di recuperare questa sua natura, spesso ormai nascosta sotto tattiche molto, molto di retroguardia.

In questa estate dai continui cambiamenti di fronte sul piano della politica interna italiana, abbiamo assistito nostro malgrado alle evoluzioni di una politica dei palazzi

sempre meno attenta al bene comune e alla rappresentanza degli interessi generali, e più concentrata invece sui piccoli tornaconti personali e di immagine. Qual è la sua prima valutazione?

In Italia c'è un dibattito politico che si è bloccato intorno a una strana vicenda che era quella del governo giallo-verde: una 'stortura' consentita dalla democrazia parlamentare ma oggettivamente contraria all'espressione della volontà popola-



re. Purtroppo abbiamo tentato di superare questa stranezza con una stranezza ancora più grande: con un governo, cioè, composto da due forze politiche forse più vicine tra loro dal punto di vista culturale, cioè di sinistra, comunque due forze non scelte dagli italiani per governare il Paese. Allora il problema dell'Italia è, non dico la morte, ma di certo una forte malattia del concetto di rappresentanza. Abbiamo una democrazia che funziona male e che tiene distaccato il popolo dalle decisioni di cui si parla: non che questo fatto ci debba indurre a chiedere votazioni ogni anno, ma dovrebbe piuttosto invitare la politica ad assumere un linguaggio più adeguato e comprensibile al popolo, e perché questo accada, ci vuole un colpo di reni dei moderati: il popolo dialoga con la politica quando al centro della politica c'è il bene comune, ossia quel contenuto che entro la battaglia culturale e politica italiana ha sempre caratterizzato l'impegno dei cattolici.

I cattolici e la politica: un argomento che presenta luci ed ombre. Cosa si può fare, a suo avviso, per far sì che i cattolici escano dal terreno dell'irrilevanza politica e tornino invece a far sentire la propria voce e i propri ideali influenzando le scelte della politica?

Bisogna che la politica, come è stato detto in questi giorni dal MCL, ricominci ad ascoltare i corpi intermedi. Ci sono due modi per ascoltare il popolo: uno è farlo votare, l'altro è ascoltare i corpi intermedi. Il paradosso è che questi ultimi

due governi hanno fallito su entrambi i fronti: cioè non sono stati votati e non hanno ascoltato i corpi intermedi.

I corpi intermedi parlano un linguaggio che è quello con cui classicamente il mondo cattolico ha sempre messo con le spalle al muro la politica.

Nei giorni del convegno ciellino di Rimini, il MCL, insieme ad "Esserci" di Giancarlo Cesana, ha avanzato l'idea della creazione di un contenitore politico unico dei cattolici italiani, fondato sulla valorizzazione del polarismo europeo. Progetto che ha incontrato anche il suo favore: ci vuole dire qualcosa in più?

Bisogna parlare di nuova agenda politica dettata dai cattolici e dai liberali uniti, in modo tale che il problema non sia ancora una volta una discussione tattica intorno al futuro del centrodestra, ma si apra una discussione di contenuto attorno alla presenza della tradizione cattolico-liberale-riformista nel dibattito italiano. Non si discute della presenza qualificata dei cattolici in politica mettendo a tema la creazione di un possibile partito dei cattolici, ma si discute della presenza dei cattolici in politica mettendo a tema un'agenda che tratti bene la tradizione cattolica di questo Paese. Tra i partiti esistenti c'è qualcuno in grado di trattare bene questo tipo di agenda? Bene, noi saremo con loro. Se tra i partiti esistenti nessuno è pronto a farlo, allora ci metteremo nelle condizioni di dotarci di uno strumento che ospiti quest'agenda.

Intanto sul piatto della politica italiana abbiamo un governo M5S - Pd ... cosa ci dobbiamo aspettare?

Questo è un governo che tamponerà il dramma del rapporto con l'Unione Europea, in prima battuta negoziando attraverso persone che nell'ambito negoziale hanno certamente notevoli capacità (come il Ministro Gualtieri, come Gentiloni nella sua qualità di Commissario Ue all'economia, come Amendola delegato ai rapporti con l'Ue, ecc.).

Tuttavia questo è un governo che gira le spalle a quell'idea di uomo che ha fatto grande l'Italia: un governo che si fonda su posizioni economiche di tipo statalista, un governo che si fonda su posizioni culturali di tipo relativista, un governo che tratta i diritti come fossero capricci, un governo che non è strutturato per governare un Paese grande come l'Italia, un governo che, quindi, tamponerà i danni nell'immediato ma che alla fine dovrà lasciare spazio alla manifestazione libera della volontà dei cittadini in modo tale che - io mi auguro - le forze liberali e cattoliche tornino ad avere la meglio e a governare questo Paese.

Uscire dalla crisi della rappresentanza

Pietro Giubilo – (*)

Gli ultimi avvenimenti hanno messo a dura prova la rappresentanza politica. La richiesta di Salvini di andare al voto, appellandosi direttamente alla “piazza”, ha connotato un leaderismo che riduce l’elezione ad un rapporto e gradimento sulla persona, delegando al solo potere personale l’esigenza partecipativa. Anche un’idea di “sovranità popolare”, come intervento diretto sulla cosa pubblica, limita fortemente il ruolo di quegli strumenti di partecipazione mediante rappresentanza che costituiscono l’essenza delle assemblee elettive.

emergere, ancor più che per il passato, l’improprio ruolo di un’entità assolutamente privata e priva di veri controlli alla quale viene assegnata la decisione circa la fattibilità degli accordi politici a livello parlamentare. E, se è pur vero che ogni forza politica ha titolo per osservare il proprio livello decisionale, è necessario che esso non solo abbia un carattere democratico, ma anche realmente partecipativo e che contempli evidenti contenuti di certezza procedurale. La “democrazia elettronica” tende a svuotare di contenuti e di attribuzioni la democrazia rappresentativa, riducendo la partecipazione a fatto individuale, privo di valore comunitario.

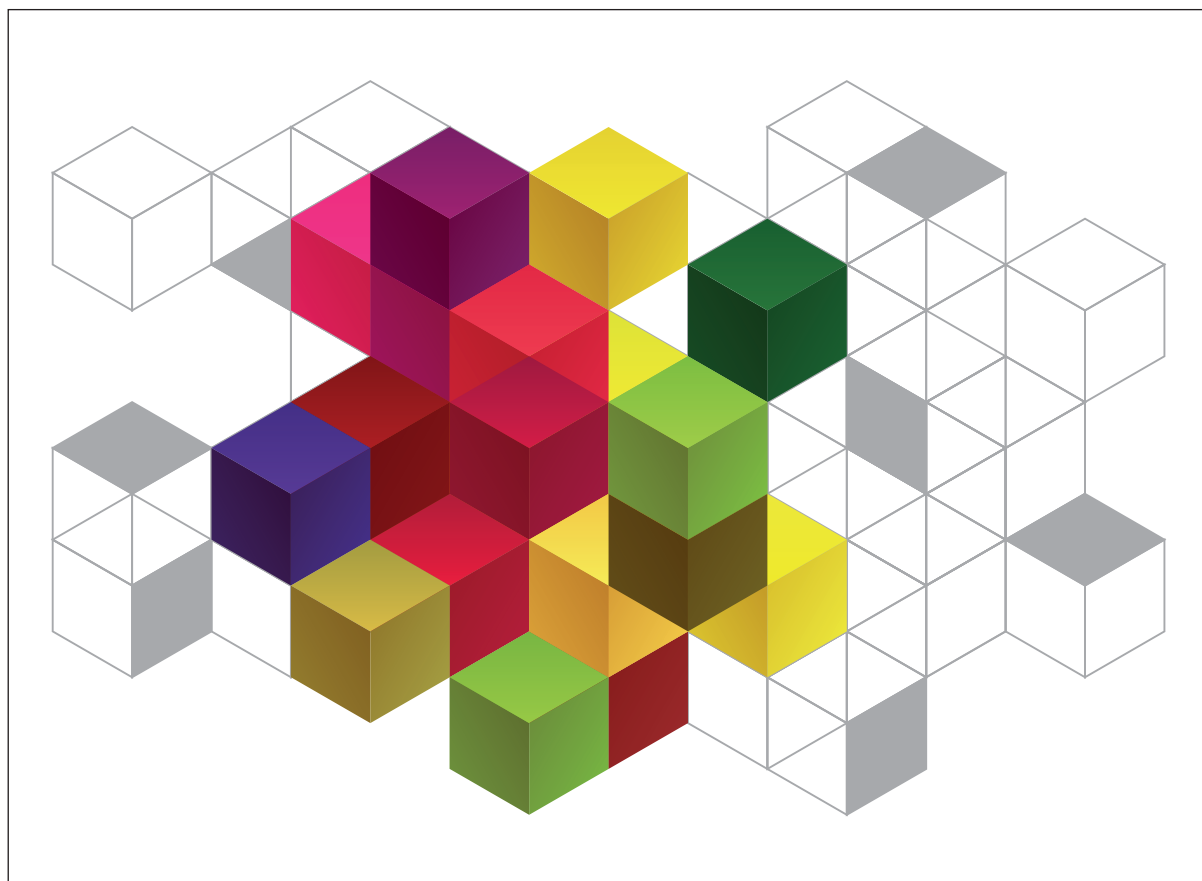
con la partecipazione degli iscritti e non come un fatto calato dall’alto. Anche questo passaggio non aiuta a impedire quell’eclissi della rappresentanza che costituisce il principale problema istituzionale.

Queste vicende non consentono di guardare con ottimismo al confronto politico di oggi, focalizzato prevalentemente sui rapporti tra i soggetti politici. E’ un dibattito autoreferenziale che emargina le questioni programmatiche, ciò che più interessa gli italiani.

Il MCL, a fronte di tutto questo, continua a proporre negli eventi formativi, come in quello di Senigallia, l’antidoto alle distorsioni della rappresentanza, e quest’anno, in particolare, con riferimento al populismo e alla tecnocrazia. E’ un tema che coglie una condizione di molte società occidentali, compresa l’Italia, afflitte dalla contrapposizione tra forme di populismo identitario e sovranista e tendenze oligarchiche e tecnocratiche. La relazione del Presidente Costalli e gli autorevoli interventi dei professori Taccolini e Maddalena, la tavola rotonda sul bene comune con Paolo Cesana della Fondazione Clerici ed Emanuele Massagli, docente di Didattica, hanno riproposto il ruolo essenziale dei corpi intermedi.

Il seminario ne ha richiamato la decisiva importanza come elemento costitutivo della democrazia partecipativa a fronte di una tendenza diffusa da mass media e poteri interessati ad esaltare una “sovranità dell’opinione pubblica” che, di fatto, consacra oggi il potere delle élite autoreferenziali. L’argine necessario appare, come sempre, la Dottrina Sociale della Chiesa, dalla cui ispirazione deriva il popolarismo, con la sua visione europeista, il temperamento del liberismo nell’economia sociale di mercato e l’opposizione alle eresie populiste e tecnocratiche. Il Seminario, nelle conclusioni di Costalli, ha fatto emergere che è giunto il tempo di andare oltre le pur necessarie analisi e di compiere le scelte per ricostruire la buona politica, uscire dalla crisi della rappresentanza che mina la democrazia, contribuendo ad avviare in Italia, partendo dalla realtà, un percorso e una proposta politicamente rilevante per il popolarismo europeo.

(*) – Vice Presidente Fondazione Italiana Europa Popolare



La costituzione del Conte bis, poi, ha prodotto una torsione della coalizione di governo, evidenziando uno scambio di ruoli che offusca, in parte, il principale elemento di superiorità della democrazia rappresentativa rispetto agli altri regimi: quello di rendere chiaro e praticabile sia l’esercizio del potere che quello dell’opposizione. L’interscambiabilità dei ruoli nuoce alla chiarezza del rapporto elettorale e finisce per limitarlo; il libero mandato non cancella gli interessi, i programmi e gli obiettivi per i quali il parlamentare è stato eletto.

Il ricorso alla piattaforma Rousseau, ripetuto per le principali decisioni dei 5 Stelle, ha fatto

La scissione di Renzi, avvenuta con un tempismo che ha modificato la composizione dell’appena costituita coalizione, rappresenta un ulteriore elemento che aggiunge opacità a questa fase politica. Le scissioni sono ovviamente legittime, ma la chiarezza della democrazia e delle sue articolazioni partitiche richiedono che le ragioni della separazione siano comprensibili e che emergano da un confronto di idee e di programmi. Non tutte le scissioni sono uguali. A sinistra se ne sono verificate molte, a cominciare da Livorno 1921, ma tutte sono avvenute a seguito di una diversità, fino alla rottura di idee e di strategia politica che si è affermata

Un esercizio virtuoso di laicità positiva

Domenico Delle Foglie

La laicità è certamente una categoria culturale che feconda o condiziona la politica, ma è anche una domanda costante posta alla coscienza credente. Un esercizio virtuoso della laicità positiva è stato vissuto a Senigallia nel corso del seminario nazionale di studi e formazione del Movimento Cristiano Lavoratori. Un appuntamento dedicato a un tema di scottante attualità sociale e politica: “I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia”.

Perché questo appuntamento può essere letto come un tassello di un percorso di laicità positiva, cioè attento a non costruire muri, ma a lanciare ponti? Innanzitutto per la postura generale che MCL da anni coltiva con rigore: autonomia, libertà e fedeltà alle radici cristiane. Una condizione associativa fortemente rivendicata dal presidente nazionale Carlo Costalli, e profondamente condivisa sia dai quadri dirigenti del Movimento presenti in tutto il territorio nazionale sia dalla base nella quale emergono volti nuovi e giovani.

Il filo della laicità positiva ha, dunque, intessuto lo svolgimento dei lavori. Non solo nelle parole dei relatori, quanto nelle voci che si sono alternate per portare un contributo al discernimento comunitario. Perché il ruolo dei corpi intermedi sta a cuore a un Movimento che stima il popolo e la sua tradizione, la società e le sue articolazioni, le istituzioni con i suoi rappresentanti. Ma sa anche di dover meritare la rappresen-

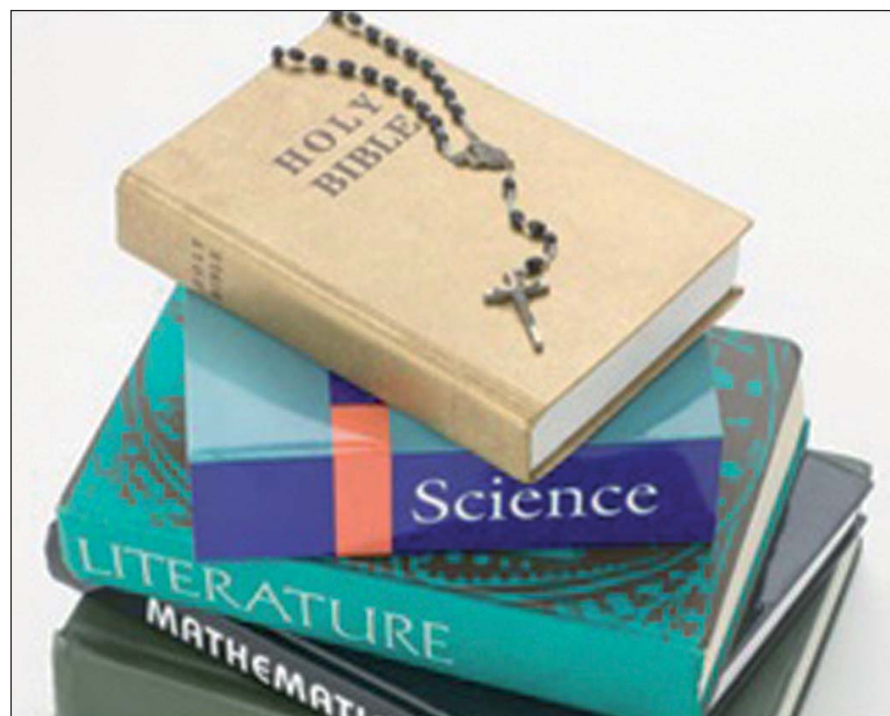
promettono una resa dei conti o un paradiso in terra governato dagli algoritmi.

Perciò non stupiscono le parole affilate che Costalli riserva a chi alimenta la rabbia sociale “male del secolo”, mentre chiede ai cattolici di spendersi per quel “blocco sociale senza rappresentanza” che attende solo di trovare chi ne dia una solida, onesta e competente interpretazione. Ma allo stesso tempo afferma l’urgenza di una “nuova piattaforma politica: liberale, popolare e riformista”, in grado di far incontrare domanda e offerta politica. Ecco un concreto esercizio della laicità positiva: l’assunzione di responsabilità in un frangente difficile della storia nazionale, in cui la voce dei cattolici risuona sempre più timida.

Ma la laicità positiva è anche quella manifestata dall’arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, sul cui capo Papa Francesco poserà la berretta cardinalizia nel concistoro del 5 ottobre. Innanzitutto quando ha affermato che la Chiesa ha bisogno di ascoltare il laicato, una prassi sempre



tanza sociale attraverso una pratica democratica interna che non può scegliere scorciatoie e dunque affronta il rischio del confronto e del dialogo. Ben consapevole che gli avversari agguerriti, non i nemici, sono le nuove spinte populiste e tecnocratiche presenti nel corpo della nostra società: pulsioni spesso irrazionali e/o dirigiste, coltivate da una miscela perversa di rancori e paure che spingono moltitudini di italiani a sentirsi sempre meno cittadini portatori di diritti e di doveri e sempre più anelli di una catena di risentimenti. Quindi disponibili a seguire le sirene che



più desueta e che, come è stato osservato, è una delle cause del clericalismo più volte denunciato da Bergoglio. Ma la laicità positiva con Zuppi è divenuta proposta nel momento in cui ha offerto una prospettiva stringente: recuperare i ritardi accumulati dalla Chiesa italiana rispetto al convegno ecclesiale di Firenze (novembre 2015) e cioè rendere visibile “il nostro umanesimo che è Gesù” quale migliore “antidoto al populismo”. Non un progetto politico, ma una traccia sicura dalla quale trarre ispirazione anche per l’azione politica dei cattolici. Che, lungi dal brandire l’identità cristiana come un’arma nei confronti delle altre famiglie culturali, sanno bene, come ben dimostra MCL, che una strada per l’impegno è possibile. Quello civico, certamente, da esercitare non solo negli enti locali. Forti, infatti, della capacità di rappresentanza dei corpi intermedi, è possibile promuovere un civismo nazionale, in grado di superare collateralismi e trasformismi. E di sbarrare la strada al populismo e alla tecnocrazia. Ecco un orizzonte che si è aperto a Senigallia. Senza paura e soprattutto senza piangersi addosso.

La creativa presenza di un movimento popolare che avanza come proposta

Marco Margrita

L'attuale contesto di composizione e scomposizione del quadro politico è indubbiamente un tempo opportuno per chi non si sia rassegnato ad essere un mero spettatore del pernicioso derby tra i due volti speculari del conformismo, quello "politicamente corretto" del tecno-laicismo e quello dell'estetizzata alternativa populista/sovranaista. Un tempo opportuno, quello concesso anche dall'operazione trasformistica giallo-rossa, per definire un nuovo protagonismo di pensiero e azione. Non tanto per elaborare qualche tattico espediente di mera so-

pravvivenza, nemmeno per attardarsi in sterili reattività, ma proprio per aprire coraggiosamente strategici nuovi orizzonti. Come scrivevano MCL e Esserci all'indomani del Meeting di Rimini, infatti, "serve oggi più che mai un rinnovato e coraggioso movimento di realtà popolari, che non faccia mancare, anche nel dibattito politico, un contributo di giudizio e di azione, a partire dall'attualità della dottrina sociale della Chiesa e dalla ricchezza di esempi positivi che operano nella nostra società".

Urge, insomma, un autentico "movimento popolare", che nasca dalla vitalità dell'Italia vera e profonda, quella che ogni giorno lotta e co-

struisce. Una soggettività politica di e in rete, che guardi al patrimonio della tradizione europopolare, creativamente contaminandolo con il capillarmente diffuso civismo, come energia generatrice di "nuove sintesi" tra identità e responsabilità, capace di una rinnovata iniziativa che abbia al centro i temi del lavoro, della famiglia e della libertà di educazione, dei corpi intermedi e del vero europeismo. Al mito della disintermediazione, che è pernicioso tratto d'unione tra le narrazioni populiste e quelle tecnocratiche, va risposto con l'urto (op)positivo di chi quotidianamente edifica sviluppo e rappresentanza: nell'impresa, nel Terzo Settore e nel mondo culturale. A questi dando sovranità (sapendo che la sussidiarietà è gradiente del livello qualitativo di una democrazia). Se è concesso quello che solo a un primo distratto sguardo può apparire un ossimoro: "minoranze creative" debbono porsi in campo con "vocazione maggioritaria", libere e forti nella consapevolezza che la loro originalità è già contributo al "bene comune".

Richiamando l'intervento del presidente Carlo Costalli al recente seminario di studi a Senigallia, che proprio sulla "doppia sfida" dei cattolici rifletteva, non possiamo non riconoscere che "L'Italia, infatti, ha bisogno di una forza liberale, moderata, riformista, popolare che anteponga le necessità e gli interessi della società a quelli dello Stato, che valorizzi i corpi intermedi a partire dal più importante che è la famiglia, che promuova uno sviluppo coerente col rispetto del creato, che non subisca i dettami di una cultura che ci vuole tutti uguali, neutri, inoffensivi". In un panorama che con realismo il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori nella sua prolusione introduttiva ha così ben descritto: "siamo in un Paese con il grande debito pubblico (di cui pochi, se non nessuno, parlano) che frena ogni tentativo di riforma, ed una crescente aria generale di sfiducia e di rancore. Ma per poter costruire un nuovo "centro moderato" servono valori forti che tengano insieme vita, famiglia, solidarietà e giustizia sociale".

La questione, letta ad intra del mondo cattolico, è appunto quella di ricomporre la frattura tra chi si concentra sulle questioni morali e chi esclusivamente su quelle sociali. Un rinnovato incontro sui fondamenti, nella loro globalità, che non può essere il meccanico esito di stanche mosse organizzativiste, piuttosto la conseguenza di un saper stare senza calcolo anche "all'opposizione dello stato di cose". È il tempo in cui è opportuno, leggendo in profondità la circostanza e immergendovisi con lealtà, insomma, di rimettersi in cammino. Avanzando proposte. Avanzando come proposta, anzi.

A Senigallia il tradizionale appuntamento MCL

“I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia”

Fausta Tinari

Ci sono degli appuntamenti che hanno ormai il sapore rassicurante della tradizione ma che riescono ugualmente a stupire per la ricchezza di riflessioni, proposte e idee politico-sociali che sono in grado di lanciare. Uno di questi è sicuramente il consueto seminario di studi e formazione che il MCL organizza ogni anno a Senigallia alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva.

“I corpi intermedi e la sfida al populismo e alla tecnocrazia”: questo il tema dibattuto nella cittadina marchigiana quest’anno, da oltre 500 quadri dirigenti del Movimento provenienti da tutta Italia.



“Un titolo ambizioso e che alcuni potrebbero ritenere superato visti gli ultimi accadimenti, ma che io ritengo invece ancora più centrale in questo momento così particolare per la vita pubblica del nostro Paese”: con queste parole Carlo Costalli, presidente del MCL, ha aperto la tre giorni di lavoro, dal palco del cinema-teatro Il Gabbiano di Senigallia.

Costalli - dopo aver presentato alla gemmatissima platea il nuovo assistente ecclesiastico nazionale del MCL, don Francesco Poli, e dopo i saluti del Vescovo di Senigallia, Francesco Manenti - ha continuato: “noi siamo chiamati ad una grande responsabilità: dobbiamo contrastare l'ondata di antipolitica ed impegnarci a far uscire la politica dalla palude in cui è sprofondata per ricostruire un tessuto sociale sano, fondato su valori condivisi, ed in cui la



politica rimetta al centro del dibattito la persona umana e il perseguimento di un autentico bene comune”.

Su questa responsabilità si è detto pienamente d'accordo l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, alla prima uscita pubblica dopo l'annuncio della sua creazione a Cardinale: “Ha ragione Costalli quando dice che la vera minaccia è la delegittimazione dei corpi intermedi, che fanno la fatica di collegare i pezzi dei problemi e cercano di rammendare un Paese lacerato” ha spiegato. “L'antidoto al populismo,

come ci insegna Papa Francesco, è l'umanesimo cristiano e la ricostruzione di reti è l'unico modo per affrontare la solitudine del nostro tempo”.

L'intervento del Cardinale non ha risparmiato l'Unione Europea “che ha necessità di un destino comune”. “Bisogna far crescere l'Europa e farla funzionare, c'è bisogno di maggiore politica che indirizzi la burocrazia” ha detto, sottolineando che la disfatta dei sovranismi e dei populismi passa anche da un'Europa che si deve riscoprire forte e con Stati interdipendenti.







Il dibattito è proseguito nel pomeriggio, nella sessione moderata da Giovanni Gut, vice presidente nazionale del MCL, incentrandosi sui problemi legati alla rappresentanza dei corpi intermedi e al complesso rapporto con la democrazia. Si sono incontrati sul palco di Senigallia, per parlarne, Mario Taccolini, proutore e ordinario di storia economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Giovanni Maddalena, professore Associato di Storia e Filosofia all'Università del Molise.

Uno dei momenti centrali della tre giorni marchigiana è stato il dibattito del sabato mattina, focalizzato sulla presenza pubblica dei rappresentanti cattolici.

Il presidente Costalli, aprendo la mattinata di lavoro, ha lanciato “una piattaforma politica per tutti coloro che hanno idee liberali, popolari, cattoliche e riformiste e per fare questo serve ripartire dalla valorizzazione dei corpi intermedi, centrali per garantire la democrazia”.

“L'impegno dei cattolici in politica, quelli liberi ed autonomi e non prostrati al nuovo Governo può fornire un apporto strategico – ha continuato Costalli -. Non possiamo pertanto esimerci dal fare proposte e dal farci carico di responsabilità importanti indicando un percorso da cui ripartire ed esprimendo una proposta politica rilevante. Noi non pensiamo ad un partito ma possiamo sostenere forze vitali del Paese”.

Il presidente del MCL ha poi indicato la candidatura di Severino Nappi (Ordinario di Diritto del Lavoro e già assessore regionale al lavoro nella precedente legislatura di centro destra), anche lui presente a Senigallia, alla presidenza della regione Campania.

Dal canto suo Nappi ha accolto la proposta, all'interno di un percorso che veda il coinvolgimento di un circuito di reti civiche, mettendosi a completa disposizione della sua regione. “Abbiamo bisogno di competenze, ha affermato, tantopiù in Campania, una regione che necessita di risposte puntuali da parte del mondo del lavoro e delle imprese”.

L'europarlamentare del Ppe, Massimiliano Salini, ha ricordato l'esperienza comune fatta



con il Movimento in occasione delle recenti consultazioni europee, con l'appello "Si all'Europa, per farla." E ha proposto una rinnovata agenda politica che abbia come fulcro la persona e la sua libertà, ma che proponga al contempo un progetto completo. Naturalmente partendo con estremo realismo da ciò che c'è, da ampliare poi con contributi di corpi intermedi e comunità. Insomma proponendo un nuovo modello di collaborazione basato su una comunione di intenti.

Perfetta conclusione del seminario la sessione del sabato pomeriggio dedicata a "Educare al bene comune", che ha visto fra i partecipanti Paolo Cesana, direttore della Fondazione Clerici, Emmanuele Massagli, presidente Adapt e Carlina Valle, vice presidente MCL.

Del resto il bene comune dovrebbe essere il naturale approdo per chi opera nella vita pubblica a qualsiasi livello, e richiamare l'attenzione su questo filo conduttore, per noi del MCL, era un obbligo.



Assemblea Nazionale dei Giovani del MCL

“Educare per rendere più umani noi stessi e la realtà che ci circonda”

Maria Pangaro

Essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione e andare alla ricerca di un baricentro su cui costruire se stessi: un compito molto difficile che richiede accompagnamento e sostegno, ma anche assunzione di rischi e responsabilità, evitando cadute o almeno cercando di imparare da esse. Il giovane impegnato in questa opera di consapevolezza e di crescita è un cittadino di un mondo che lo interpella, che può attirarlo e disorientarlo, ma che ha bisogno anche del suo contributo per migliorare. Per questo diventa sempre più importante oggi guardare ai giovani non tanto come problema ma come una risorsa decisiva; concentrare lo sguardo su di loro significa anche riflettere sulla capacità creativa della nostra società, progettando spazi possibili. I giovani non sono il futuro ma il presente: è su questa convinzione che il nostro Movimento ha improntato, nel corso di questi anni, una serie di iniziative per promuovere la partecipazione e il protagonismo essenziale delle giovani generazioni. L'idea di ripartire per tessere ancora reti e relazioni nella società odierna e per costruire sentieri comuni rappresenta la sintesi di un percorso importante per i Giovani del MCL, che porterà alla celebrazione dell'Assemblea Nazionale di fine anno.

Lavorare al presente, guardando al futuro: “educare per rendere più umani noi stessi e la realtà che ci circonda” (Papa Francesco), I Giovani MCL in Cammino: è il tema scelto per l'Assemblea Nazionale che si terrà a Roma il 13 e il 14 dicembre, un appuntamento durante il quale non si tratterà solo di definire il quadro organizzativo del gruppo giovanile, ma sarà principalmente l'occasione per ribadire e testimoniare l'impegno e la presenza dei giovani sia nella vita del Movimento che in quella della società. Nel tema assembleare ritroviamo due concetti che sono primari nella vita politica, sociale e formativa del MCL: lavorare ed educare. Non a caso le diverse attività formative di questi ultimi anni che il Movimento ha organizzato per i propri giovani - come le Winter e le Summer School, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano; i Seminari di studi e formazione a Strasburgo e a Senigallia - sono state incentrate proprio sul lavoro e sull'educazione, quale binomio necessario per sostenere le nuove generazioni e produrre nuove mappe della realtà che muta individuando strade più promettenti per raggiungere obiettivi condivisi.

Il recentissimo incontro “Spazio giovani”, che si è svolto nell'ambito del Seminario di Senigallia, ha dato il via al primo momento di riflessione in

vista dell'Assemblea di dicembre, e nelle prossime settimane si susseguiranno tre incontri interregionali preparatori: il primo per l'area nord si terrà il 26 ottobre a Milano, poi toccherà al centro il 9 di novembre a Roma e, infine, sud e isole il 28 di novembre a Napoli in occasione di un'iniziativa formativa in collaborazione con l'Università Federico II.

Questo il percorso che ci attende e che può essere definito come la “vera bellezza” del mondo associativo che passa dal ricordo dei momenti più significativi alla continuità dettata dall'esigenza di essere ancora una volta, come giovani cristiani, attori in un mondo che cambia. In quasi cinquant'anni di storia del nostro Movimento, i giovani hanno colto segnali di svolta e assunto anche

l'onere di essere pungolo e lievito di proposte innovative.

Nel passaggio di consegne che si avvicina, voglio ricordare questa esperienza anche in termini di formazione personale in una realtà numericamente rilevante ma soprattutto fatta di persone, e quindi di giovani, ricchi di sensibilità e animati da un autentico spirito di servizio. Essere un giovane del MCL significa scegliere di vivere da protagonista. Non chiudersi in se stessi, ma impegnarsi senza riserve e completamente con le proposte più avanzate, scegliendo il mondo del lavoro e dell'educazione come settore privilegiato. Ecco perché in questi anni abbiamo voluto e vogliamo essere ancora una volta artefici di progetti concreti per il presente e non per il futuro.



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**



FAI ANCHE TU SERVIZIO CIVILE CON IL MCL

Tutti i Giovani tra i 18 e i 28 anni compiuti possono partecipare al Servizio Civile: sono aperte le candidature per i progetti del MCL.

Per presentare la domanda vai su <http://domandeonline.servizio-civile.it>

Il termine ultimo per la presentazione della domanda, è fissato entro le **ore 14:00 del 10 ottobre 2019**.

(per le informazioni e supporto vai sul sito <http://www.mcl.it/Servizio-Civile>)



Servizio Civile Nazionale MCL

Via L. Luzzatti, 13/a 00185 Roma - Tel. +39 06.7005110 - Fax +39 06.77209381
www.mcl.it



SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI EUROPEI

SICUREZZA E SALUTE NEL LAVORO AGRICOLO: LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI NELLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

BARI - ITALIA
27 - 29 SETTEMBRE 2019

HI HOTEL BARI
Via Don Guanella 15/L
Bari / Italy
+39 080 502 68 15
info@hihotelbari.com

Manifestazione promossa
con il contributo U.E.



PROGRAMMA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

h. 12.00 Arrivo e sistemazione dei partecipanti

h. 15.30 Apertura dei lavori

Saluti di benvenuto:
CARLO COSTALLI
Presidente M.C.L.

h. 15.45 Introduzione:

"Sicurezza e salute nel lavoro agricolo: il punto di vista degli stakeholders"
ALFONSO LUZZI
Segretario Generale Feder.Agr. - M.C.L.

h. 16.00 "Criminalità organizzata, lavoro nero e infortuni sul lavoro"
SARA ANGELONE
Medico del lavoro e Criminologa, Italia

h. 17.15 "Salute e sicurezza sul lavoro: il modello tedesco"
REINER MEIER
UELDC, Germania

h. 18.00 "Il fenomeno del caporalato nel settore agricolo primario in Italia: le mancate tutele dei lavoratori e il loro sfruttamento"
PIERO CAVRINI
Direttore CICA (Consorzio Interprovinciale Cooperative Agricole), Italia

h. 18.45 Dibattito

h. 19.15 Fine dei lavori

SABATO 28 SETTEMBRE

h. 9.00 Ripresa dei lavori

Presiede ed introduce:
PIERGIORGIO SCIAQUA
Copresidente di EZA

h. 9.15

"La Francia e le posizioni dei lavoratori: dalle riforme del governo Macron alle proteste di piazza"
JOSEPH TRHOUVENEL
Vice-presidente CFTC, Francia

h. 10.00

"Lo sviluppo dell'agricoltura in Austria: il ruolo delle organizzazioni sociali nella tutela dei lavoratori"
NORBERT SCHNEIDL
GÖD, Austria

h. 10.45

"L'addestramento virtuale: la nuova dimensione della sicurezza"
ANDREA BORTOLOTTI
CTO Vection Group LTD

h. 11.45

"Il lavoro agricolo in Portogallo e le riforme: un modello in evoluzione"
PEDRO MOTA SOARES
Parlamentare del Portogallo, già Ministro del Lavoro

h. 12.30

Dibattito

h. 15.00

Tavola Rotonda
"Sicurezza sul lavoro e infortuni in agricoltura: la responsabilità aziendale e le politiche di prevenzione"

Presiede:
NICOLA NAPOLETANO Feder.Agr., Italia

Intervengono:

JOSEP CALVO già Vice-Presidente EZA, Spagna

ALBAN SYLAFETA Women's Business Association, Kosovo

PAOLO CESANA Fondazione Clerici, Italia

PANAGIOTIS GKOLFIS DAKE, Grecia

Dibattito

h. 19.00

Termine dei lavori

DOMENICA 29 SETTEMBRE

h. 9.00 - 12.00 Valutazione del Seminario e chiusura lavori



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

UNIONE PROVINCIALE DI NAPOLI
P.ZZA GARIBOLDI, 49 - NAPOLI



Arcidiocesi di Napoli

VIII Edizione del Premio *Cardinale Crescenzio Sepe*

nell'ambito del convegno

**LE POLITICHE DEL LAVORO
PER UNO SVILUPPO NUOVO
DEL MEZZOGIORNO**

Premio Speciale

Franjo Topic

Presidente di Napredak - Sarajevo

19 Ottobre 2019 alle ore 9,30

Camera di Commercio Napoli

Via S. Aspreno, 2 - Napoli

VIII Edizione del Premio "Cardinale Crescenzio Sepe"

Programma:

ORE 9:30 SALUTI:

- Prof. Gaetano Manfredi
Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II
- Avv. Michele Cutolo
Presidente Provinciale MCL Napoli

MODERA L'EVENTO:

- Dott. Massimo Milone
Direttore Rai Vaticano

INTERVERRANNO:

- Sen. Vincenzo Carbone
Segretario Ufficio di Presidenza Senato della Repubblica
- Dott. Antonio De Iesu
Vice Capo Polizia di Stato
- Col. Ilo Amedeo Cristofaro
Comandante della Scuola Militare «Nunziatella»
- Dott. Vito Grassi
Presidente Unione Industriale Napoli
- Dott.ssa Vania De Luca
Presidente Nazionale UCSI

CONCLUDE:

- Dott. Carlo Costalli
Presidente Nazionale MCL

PRESIEDE:

- S.E. Cardinale Crescenzio Sepe
Arcivescovo Metropolita Città di Napoli

*Nel corso della manifestazione verrà consegnato un premio speciale al
Franjo Topic - Presidente di Napredak - Sarajevo*

Giuria Scientifica:

- Ciro Avallone
Dirigente direzione generale INPS Roma
- Lucio d'Alessandro
Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli
- Arturo De Vivo
Prorettore Università Federico II Napoli
- Giampiero de Cesare
Notaio
- Alfonso Ruffo
Direttore del "Denaro"
- Adolfo Russo
Vicario Episcopale per la Cultura Diocesi di Napoli
- Antonio Sasso
Direttore del "Roma"
- Gennaro Famiglietti
Avvocato

Commissione Organizzativa:

- Michele Cutolo
Presidente Provinciale MCL Napoli
- Loredana Pierno
Consigliere Nazionale MCL
- Giuseppe Cantisano
Capo Ispettorato Territoriale del Lavoro di Napoli
- Carlo Postiglione
Presidente Ass.ne Megaris Napoli

VINCITORI EDIZIONI PRECEDENTI

I EDIZIONE - ANNO 2012

- Gianluca Attanasio
- Ass. L'Altra Napoli
- Associazione Don Kisciotte

II EDIZIONE - ANNO 2013

- Paolo Chiariello
- Antonio Giordano
- Vincenzo Cafarelli

III EDIZIONE - ANNO 2014

- Franco Roberti
- Gino Riviaccio
- Agostina Smimero

IV EDIZIONE - ANNO 2015

- Sal Da Vinci
- Massimo Enrico Milone
- Associazione Mille Culture

V EDIZIONE - ANNO 2016

- Vincenzo Salemme
- Pasquale Esposito
- Ugo Ricciardi

VI EDIZIONE - ANNO 2017

- Made in Sud
- Mario Orfeo
- Federico Cafiero de Raho

VII EDIZIONE - ANNO 2018

- Antonio Coppola



I PRIMI 10 ANNI DEL MCL E DEL PATRONATO SIAS A NEW YORK

Il 2019 sarà ricordato nel Movimento Cristiano Lavoratori anche per una ricorrenza significativa: sono trascorsi infatti già 10 anni dall'apertura della sede MCL e del Patronato Sias a New York.

Da allora molta strada è stata fatta nella direzione di un forte radicamento del Movimento anche negli States, attraverso le tantissime pratiche svolte in favore dei numerosi cittadini italiani residenti all'estero. Momenti di collaborazione e di confronto fra gli operatori del Movimento e la popolazione, che hanno segnato fin qui la chiave del successo del MCL in una città tentacolare come New York.

A sottolineare l'importanza della ricorrenza, la Presidenza nazionale del Movimento invierà una delegazione dall'Italia, composta dal Vice Presidente nazionale MCL Carlina Valle, dal Presidente nazionale del Patronato Sias Guglielmo Borri e dal Direttore generale del Patronato Sias, Alfonso Luzzi.

A ROMA IL 30 OTTOBRE UN DIBATTITO ORGANIZZATO DAL MCL DI ROMA

**UN INCONTRO PER PARLARE
DEI MALI DI ROMA**

Quali sono i mali di Roma? E come si può affrontarli con uno sguardo che superi l'ottica della lamentela a favore di un nuovo slancio propositivo?

Se ne parlerà il prossimo 30 ottobre proprio a Roma, a partire dalle ore 10.00, presso l'Ara Pacis, dove si terrà un'iniziativa, organizzata dal Movimento Cristiano Lavoratori Provinciale di Roma in collaborazione con la Fondazione Italiana Europa Popolare, fortemente voluta dai dirigenti romani del Movimento proprio per focalizzare quelli che sono i mali endemici della Città Eterna e, possibilmente, offrire soluzioni nuove, pensate a misura di essere umano e improntate alla realizzazione del bene comune.

All'evento sono attesi, oltre a numerosi dirigenti nazionali del Movimento, più di 150 quadri locali del MCL: "una parte-

cipazione che si annuncia particolarmente nutrita, segno evidente di una situazione che sta arrivando al limite della sopportazione. La capacità del Movimento di farsi interprete delle esigenze dei cittadini passa anche da iniziative come questa, che mirano a dar voce (e trovare risposte) alle difficoltà di una popolazione costretta a barcamenarsi quotidianamente fra traffico, rifiuti, burocrazia, cattiva gestione della cosa pubblica", ha affermato Barbara Barbuscia, Presidente Provinciale del MCL di Roma, presentando l'evento.

IL PRESIDENTE COSTALLI AD ALESSANDRIA

Significativo incontro fra il Presidente del MCL, Carlo Costalli, e i quadri dirigenti del Movimento Cristiano Lavoratori del Piemonte: l'appuntamento si è tenuto martedì 24 settembre ad Alessandria, dove si è svolta una riunione dell'Esecutivo Regionale con la partecipazione dei Presidenti Provinciali.

Si è trattato di un incontro fortemente voluto da Costalli e dalla dirigenza piemontese del Movimento per fare il punto sulla presenza del MCL e dei suoi Servizi e concorrere insieme, attraverso il confronto, a implementare ulteriormente il radicamento territoriale del Movimento ma anche per cercare nuove sinergie e porsi in un rapporto sempre più concreto e operativo con le Diocesi.

AD ALCAMO UN CAMPO PER L'ASSISTENZA E L'ACCOGLIENZA DEI LAVORATORI IMMIGRATI

Nel Comune di Alcamo è sorto il campo per l'accoglienza e l'assistenza temporanea dei lavoratori extracomunitari che presteranno la loro opera in occasione della vendemmia 2019, grazie all'impegno del Consorzio Umana Solidarietà, in collaborazione con l'ALS-MCL e con l'Associazione Misericordia di Alcamo e Castellammare del Golfo.

Il campo, che sarà aperto dalle 17.00 alle 8.00 del mattino successivo, offrirà a settanta lavoratori extracomunitari un al-

loggio dove trascorrere la notte. Ai lavoratori verrà fornito anche un pasto giornaliero e la possibilità di usufruire di servizi igienici. Ogni utente potrà accedere ai servizi previsti previa verifica del permesso di soggiorno, in stretto raccordo con le autorità di polizia locale.

Il Consorzio Umana Solidarietà si avvarrà dei volontari dell'ALS-MCL a supporto delle attività progettuali e per la registrazione degli utenti, oltre che per il servizio di sorveglianza notturna.

"Per noi è importante partecipare a questo progetto e offrire i servizi dell'ALS-MCL, perché oltre l'accoglienza e la solidarietà si avvia un percorso di integrazione che poi è la mission dell'associazione. Ribadiamo l'importanza del lavoro e dei lavoratori che vanno tutelati in quanto esseri umani e a loro va conferita la dignità che meritano. L'ALS-MCL accoglie pertanto favorevolmente la partecipazione al progetto di Alcamo, perché avvia un percorso a 360 gradi" ha asserito Maria Rosaria Pilla, Presidente di ALS-MCL.

PAOLO GENTILONI NUOVO COMMISSARIO DESIGNATO PER L'ITALIA AGLI AFFARI ECONOMICI DELLA UE

Paolo Gentiloni ce l'ha fatta: è lui il nuovo Commissario designato per l'Italia agli Affari Economici della Ue. Una buona notizia per il nostro Paese, come ha sottolineato lo stesso ex Capo del Governo italiano: "Siamo in una fase cruciale per l'Europa: si discuterà il rilancio della crescita, la sua qualità, sociale e ambientale, il futuro del lavoro e dell'innovazione tecnologica. L'Italia non può rimanere alla finestra, tanto meno essere fuori della porta", ha detto.

Un segnale positivo dunque, che lascia ben sperare anche per il ruolo dell'Italia nello scacchiere internazionale: "Credo - ha sottolineato Gentiloni - che abbiamo tutto il diritto e il dovere di svolgere il ruolo che ci spetta: la nostra storia, la nostra cultura, la nostra economia sono assolutamente decisive per l'Unione europea".



Una nuova stagione di testimonianza

Questo tempo che stiamo vivendo è pieno di avvenimenti che interessano la società civile, la politica, la Chiesa. Penso sia poco utile al nostro cammino di uomini di questo tempo, inoltrarci a parlare di cose che purtroppo, spesso, sono oggetto di riflessioni poco veritiere.

Preferisco entrare subito nel vivo del nostro vivere da cristiani e da appartenenti a questo Movimento che ha come obiettivo fondamentale la crescita personale e quella della comunità e, soprattutto, della Chiesa. Abbiamo alle spalle il seminario di formazione che ci ha ospitati a Senigallia e che ha visto una larga partecipazione, sia per gli argomenti affrontati sia per la presenza di relatori di grande rispetto. Senigallia, che tutti chiamiamo così, è un momento importante di verifica, ma anche di programmazione. Ciò che è stato detto in quelle giornate deve sicuramente trovare spazio nei dibattiti provinciali e di gruppo, per avviare, per il nuovo anno, una stagione di testimonianza soprattutto nel mondo del lavoro; un pungolo che richiami chi è proposto al servizio della “carità politica” a trovare forme nuove di crescita e di impegno per la crescita dell’uomo e della società.

I giovani stanno preparando la loro assemblea elettiva e programmatica. Un dovere primo di un’associazione è avere la garanzia di continuare a scrivere la propria storia. Il MCL ha i giovani, seri e impegnati. E’ quindi importante accompagnare questo momento dei giovani, con discrezione, ma offrendo loro l’immagine dell’interesse che il Movimento ha nel vedere la loro crescita, e aiutarli nella formazione. Senza paure!

La Chiesa sta vivendo un nuovo Sinodo sull’Amazzonia! Il tema dell’ambiente oggi ha investito anche le Nazioni Unite. Sono ancora i giovani sensibili ai problemi dell’ambiente, richiamando il documento “Laudato sì” di Papa Francesco.

La ripresa ci vede coinvolti, non stiamo alla finestra! Scendiamo nelle strade e nelle piazze ad annunciare il Signore Gesù!

Il Direttore



Direttore:

Carlo Costalli

Direttore Responsabile:

Francesco Rosso

In Redazione:

Fiammetta Sagliocca

Antonella Pericolini

Direzione e Redazione:

TRAGUARDI SOCIALI

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 ROMA

Tel. 06/7005110

Amministrazione, Pubblicità e Distribuzione:

EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 ROMA

Tel. 06/7005110

Fax 06/7005153

E-mail: info@edizionitraguardisociali.it

www.edizionitraguardisociali.it

Progetto grafico:

BRUNO APOSTOLI

info@brunoapostoli.it

Impaginazione e realizzazione:

Tonino Inchingoli

Stampa:

MANCINI EDIZIONI srl

Via Tasso, 96 - 00185 Roma

Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Settembre 2019

Registrazione al Tribunale

di Roma n° 243 del 3-5-1997

Spedizione in abbonamento postale


D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410




Questo periodico è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



ALS
ASSOCIAZIONE
LAVORATORI
STRANIERI MCL

Al servizio delle famiglie immigrate

 MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI

 **feder.agri.**
federazione nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura

 MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI





Aderente alla 

Federala
LAVORATORI
AUTONOMI E PMI



*Al servizio dei
Lavoratori Autonomi
e della Piccola
Media Impresa*

E' un servizio del


aderente


Via di S. Croce di Gerusalemme, 67 - 00185 Roma - Tel. 06 77070426 - www.federalamcl.it - email: federala@mcl.it

Famiglia
ASSOCIAZIONE
PER IL LAVORO
DOMESTICO

Il lavoro domestico a misura di famiglia

Pensiamo noi a tutti gli adempimenti del rapporto di lavoro domestico:

- Assunzione, contratto di lavoro, periodo di prova
- Risoluzione del rapporto di lavoro
- Buste paga e tredicesima
- Contributi INPS
- Scatti di anzianità, ferie, festività
- Maternità
- Preavviso,
- TFR
- Malattia
- Assistenza vertenze (Colf, Badanti, Baby-Sitter)

*Assistiamo le famiglie
Tuteliamo i datori
di lavoro domestico*



E' un servizio del


In collaborazione con
 **DOMINA**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE
DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Via Santa Croce in Gerusalemme, 67 - 00185 ROMA (RM) - tel. 06/77261247
Email: associazionefamiglia@mcl.it - PEC: famiglia-mcl@pec.it